

Discarico del bilancio 2018 – Commissione europea e agenzie esecutive

Nel corso della sessione plenaria di maggio, il Parlamento europeo deciderà se concedere o meno il discarico per l'esercizio 2018 a diverse istituzioni e organismi dell'Unione europea (UE). Il primo aspetto di questo processo è la relazione che riguarda la Commissione europea (comprese sei agenzie esecutive) che è incaricata della gestione della percentuale più ampia del bilancio generale dell'UE. Alla Commissione è concesso un discarico separato per quanto riguarda la gestione dei Fondi europei di sviluppo (FES), che non rientrano nel bilancio generale dell'UE in quanto sono stabiliti mediante un accordo intergovernativo. La commissione per il controllo dei bilanci (CONT) raccomanda al Parlamento di concedere alla Commissione e a sei agenzie esecutive il discarico per il 2018. Inoltre raccomanda di concedere il discarico per l'esecuzione delle operazioni dei FES nel 2018.

Procedura di discarico

Nel quadro della [procedura di discarico](#) annuale, il Parlamento europeo decide di concedere, rinviare o rifiutare il discarico per l'esecuzione del bilancio nell'anno in questione relativamente a diverse istituzioni e organismi dell'UE. Inoltre può formulare raccomandazioni per migliorare la gestione finanziaria e l'esecuzione del bilancio dell'UE. Dopo aver ricevuto una raccomandazione del Consiglio, il Parlamento verifica se la Commissione europea e le [agenzie esecutive](#) (istituite dalla stessa per gestire compiti specifici connessi ai programmi dell'UE) hanno rispettato i principi di sana gestione finanziaria e hanno rispettato le norme e i regolamenti applicabili in sede di esecuzione del bilancio.

La Corte dei conti europea valuta in modo indipendente gli aspetti contabili dell'UE. Ogni anno redige una relazione annuale sull'esecuzione del bilancio, il che è un elemento fondamentale della procedura di discarico. La Corte dei conti europea verifica la legittimità e la regolarità delle spese e il conseguimento degli obiettivi.

Relazione annuale 2018 della Corte dei conti europea

Nel 2018 la spesa ammontava a 156,7 miliardi di EUR, pari al 2,2 % della spesa totale delle amministrazioni pubbliche degli Stati membri dell'UE, ovvero l'1,0 % del reddito nazionale lordo dell'UE. Secondo la Corte dei conti europea le entrate per il 2018 sono legittime, regolari e prive di errori rilevanti.

La Corte ha concluso che sono legittime e regolari anche le spese, fatta eccezione per i rimborsi dei costi. In merito all'esercizio 2018 la Corte dei conti europea ha formulato un giudizio con [rilevi](#) per la terza volta consecutiva. In precedenza, a partire dal 1994, la Corte aveva formulato giudizi negativi per ogni anno. Per le spese nel loro insieme la Corte ritiene che il livello di errore sia compreso tra l'1,8 % e il 3,4 %. Il punto mediano di tale intervallo, definito come errore più probabile, è il 2,6 %. Tale dato si è attestato al 2,4 % nel 2017 e al 3,1 % nel 2016. Nel 2018 la Corte dei conti europea ha comunicato all'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF) 9 casi di sospetta frode (13 casi nel 2017). Il settore di spesa della rubrica "Risorse naturali" ha registrato la quota più elevata di spesa sottoposta ad audit (48 %). Il "sostegno diretto", che consiste principalmente in pagamenti di aiuti diretti agli agricoltori, ha rappresentato il 7 % di tale settore ed è risultato privo di errori rilevanti. La "coesione", la seconda percentuale più elevata della spesa sottoposta ad audit (20 %), è interessata da errori rilevanti, principalmente a causa del rimborso dei costi non ammissibili e delle violazioni delle norme relative al mercato interno. "La competitività" rappresenta la terza quota più consistente della spesa sottoposta ad audit (15 %).

I risultati dell'audit della Corte dei conti europea per il 2018 confermano gli esiti relativi al 2016 e al 2017: ovvero che il modo in cui la spesa è erogata incide sul rischio di errore. Gli errori sono limitati principalmente alle spese ad alto rischio, per le quali i pagamenti a carico del bilancio dell'UE sono effettuati per rimborsare i costi precedentemente sostenuti dai beneficiari. Tali rimborsi possono essere soggetti a complesse condizioni di ammissibilità, che a loro volta possono condurre a errori. Questo tipo di spesa ha rappresentato circa il 51 % delle voci sottoposte ad audit nel 2018 e il livello di errore stimato è stato del 4,5 % rispetto al 3,7 % nel 2017 e al 4,8 % nel 2016.

Il basso tasso di assorbimento dei fondi strutturali e di investimento europei (fondi SIE) (27,3 % delle dotazioni complessive per l'intero quadro finanziario pluriennale, QFP) ha contribuito ad aumentare gli impegni da liquidare. La quota principale degli impegni da liquidare relativamente ai fondi SIE riguarda la Polonia, l'Italia, la Spagna e la Romania. La Corte dei conti europea ha sottolineato ancora una volta i notevoli rischi che un livello elevato di impegni

da liquidare può comportare per il bilancio dell'UE. La stessa Corte conclude inoltre che è necessario porre ulteriormente l'accento sulla performance delle spese dell'UE.

Nel 2018 le spese dei [Fondi europei di sviluppo](#) (FES) ammontavano a 4,1 miliardi di EUR, di cui 3,7 miliardi di EUR sono stati sottoposti a audit. Sulla base dei 39 errori quantificati dalla Corte dei conti europea, il tasso di errore stimato da quest'ultima è pari al 5,2 %. La Corte dei conti europea ha riscontrato che la maggior parte degli errori hanno riguardato il mancato rispetto delle norme in materia di appalti, le spese che non erano state sostenute o erano inammissibili, le spese generali dichiarate come costi diretti e l'assenza di documenti giustificativi. La Corte dei conti europea raccomanda di rafforzare l'obbligo per le organizzazioni internazionali di trasmettere alla stessa, a seguito di una sua richiesta, qualsiasi documento o informazione di cui necessita.

Raccomandazioni del Consiglio

Il Consiglio raccomanda al Parlamento europeo di concedere il discarico alla [Commissione](#) e a tutte le [sei agenzie esecutive](#) per l'esecuzione del bilancio 2018. Inoltre raccomanda di concedere il discarico alla gestione finanziaria dei [FES](#) per l'esercizio finanziario 2018. Il Consiglio si rammarica del fatto che il livello di errore stimato segnalato dalla Corte continui ad essere superiore alla soglia di rilevanza e che nel 2018 abbia registrato un aumento rispetto al 2017 (2,6% a fronte di 2,4 %), dopo essere diminuito rispetto al 3,8 % segnalato nel 2015 e al 3,1 % segnalato nel 2016. Il Consiglio è preoccupato per l'aumento del livello di errore stimato per i pagamenti a titolo di rimborso dal 3,7 % nel 2017 al 4,5 % nel 2018 e rileva che questo tipo di spesa, soggetta a norme complesse, comporta un elevato rischio di errore. Il Consiglio esprime preoccupazione per il continuo aumento degli impegni di bilancio ancora da liquidare (RAL), che comporta il rischio di un livello di stanziamenti di pagamento insufficiente per liquidare negli anni futuri le domande di pagamento ancora inevase. Inoltre deplora il basso tasso di assorbimento dei fondi SIE negli anni precedenti all'attuale QFP, principalmente a causa dell'adozione tardiva della relativa legislazione. Sottolinea altresì l'aumento dell'esposizione al rischio del bilancio dell'UE dovuto a passività potenziali derivanti da garanzie.

Posizione della commissione per il controllo dei bilanci

Il 19 febbraio 2020 la commissione CONT ha approvato la sua [relazione](#) in cui propone di concedere il discarico alla Commissione e a tutte le sei agenzie esecutive. La commissione CONT sottolinea che il rispetto dello Stato di diritto è un presupposto essenziale per il rispetto dei principi di sana gestione finanziaria di cui all'[articolo 317](#) del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE). Ricorda inoltre che l'[articolo 61](#) dell'attuale regolamento finanziario ha ampliato la definizione di conflitto di interessi e deplora il fatto che i revisori della Commissione abbiano individuato casi di presunti conflitti di interessi nella Cechia relativi alla politica di coesione. La commissione CONT invita la Commissione a definire indicatori chiave di prestazione più incisivi che riflettano i risultati dei programmi e delle politiche di spesa dell'UE. Inoltre accoglie con favore l'intenzione della Corte dei conti europea di fornire alle autorità di discarico una valutazione riguardante gli aspetti della conformità e delle prestazioni per ciascuna politica. La commissione CONT ritiene che vi sia la palese necessità di una maggiore cooperazione tra i servizi doganali negli Stati membri, in particolare per quanto riguarda le perdite riguardo all'imposta sul valore aggiunto (IVA) e i prodotti contraffatti, ed esprime preoccupazione per il rischio di una sottovalutazione dell'offerta di beni nell'ambito del commercio elettronico provenienti da paesi terzi. La Commissione è esortata a prestare maggiore attenzione alla distribuzione geografica dei fondi per la ricerca. La commissione CONT invita la Commissione ad accelerare la coesione e i relativi programmi, in considerazione dell'elevato livello di impegni non ancora liquidati derivanti dalla lenta esecuzione dei fondi SIE. Per quanto riguarda la politica agricola comune, la commissione CONT esprime preoccupazione per l'accaparramento dei terreni in alcuni Stati membri. La commissione CONT deplora che secondo la Commissione gli effetti complessivi delle misure di inverdimento, così come applicate attualmente, sulle pratiche di gestione delle aziende agricole e sull'ambiente/clima sono incerti e sembrano piuttosto limitati. Si pone inoltre l'accento su una migliore divulgazione dei beneficiari dei fondi agricoli e su un'assegnazione equa agli agricoltori attivi. La commissione CONT si compiace inoltre del fatto che la direzione generale della Politica regionale e urbana (DG REGIO) della Commissione intenda recuperare oltre 1 miliardo di EUR dai programmi in cui ha scoperto delle irregolarità in Ungheria.

Un'altra [relazione](#) della commissione CONT propone di concedere il discarico per l'esecuzione dell'8°, 9°, 10° e 11° FES per l'esercizio 2018.

Relazioni della procedura di discarico: commissione competente per il merito: CONT; [2019/2055\(DEC\)](#), relatrice: Monika Hohlmeier (PPE, Germania); [2019/2065\(DEC\)](#), relatrice: Michèle Rivasi (Verts/ALE, Francia).

